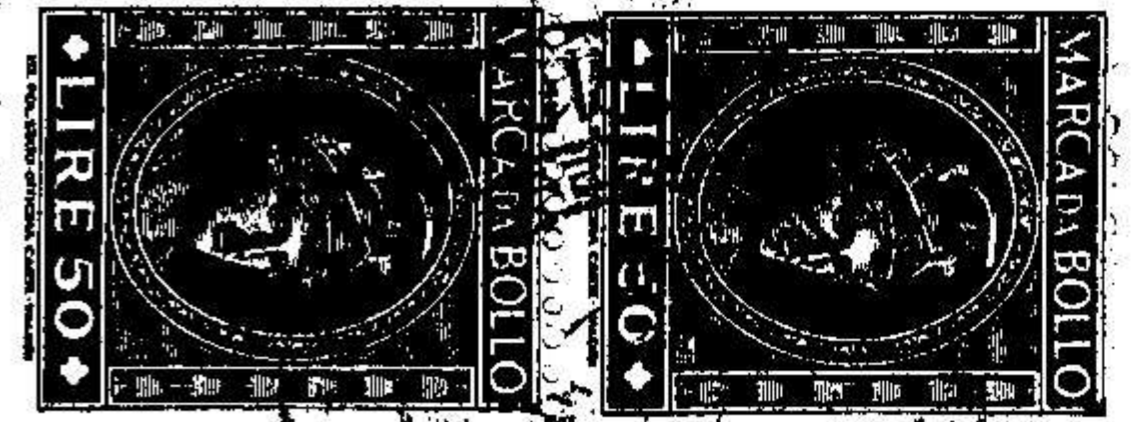


N. 38449



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: " L'ALTRA FACCIA DI VENEZIA "

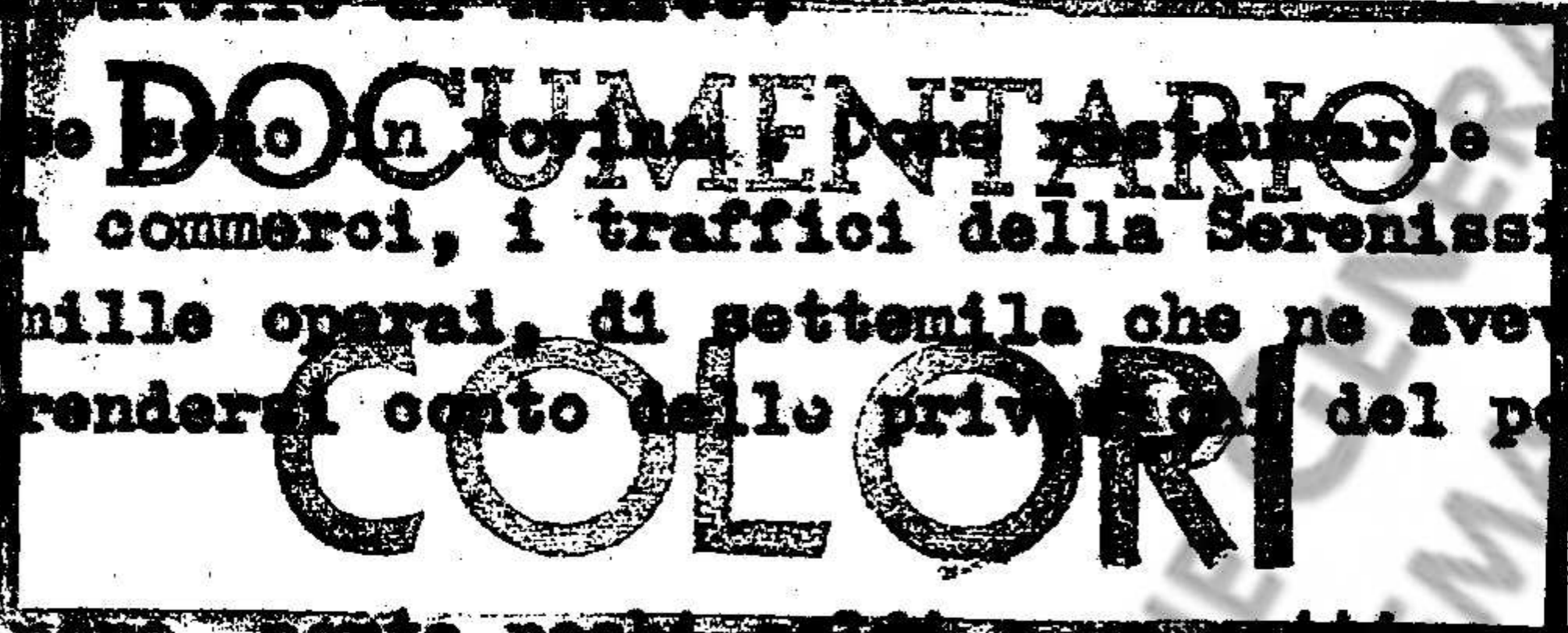
dichiarato 297  
accertato 287

Produzione: OPUS FILM S.R.L.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

I turisti sono i soli a non vedere il declino di Venezia. A loro basta Piazza S. Marco e i pullover delle bagnarole di Rialto.

Ma Venezia è stanca. Le sue case sono in rovina. Dove respirare se la gente veneziana è povera? Gli antichi commerci, i traffici della Serenissima non esistono più. L'Arsenale ha solo mille operai, di settemila che ne aveva. Basta andare al mercato di Castello per rendersi conto delle privazioni del popolo del sestiere.



Il turismo? Ma è un turismo minore, porta pochi soldi e un cattivo gusto. Basta vedere come è decaduta la bigiotteria veneziana. E i clienti più ricchi vengono quasi catturati a forza dalla stazione e portati a Murano ancor prima che in albergo.

Così fuori delle solite quattro strade battute dal forestiero, la solitudine, l'abbandono si stende per fondamenta e rii.

Gli abitanti dei sestieri se ne vanno; se ne vanno a Mestre dove il lavoro è più vicino e c'è maggior spazio. Se ne andrebbero anche in più, se molti, non li spaventasse la vita caotica della terraferma. MA a Venezia lo spazio manca sempre di più.

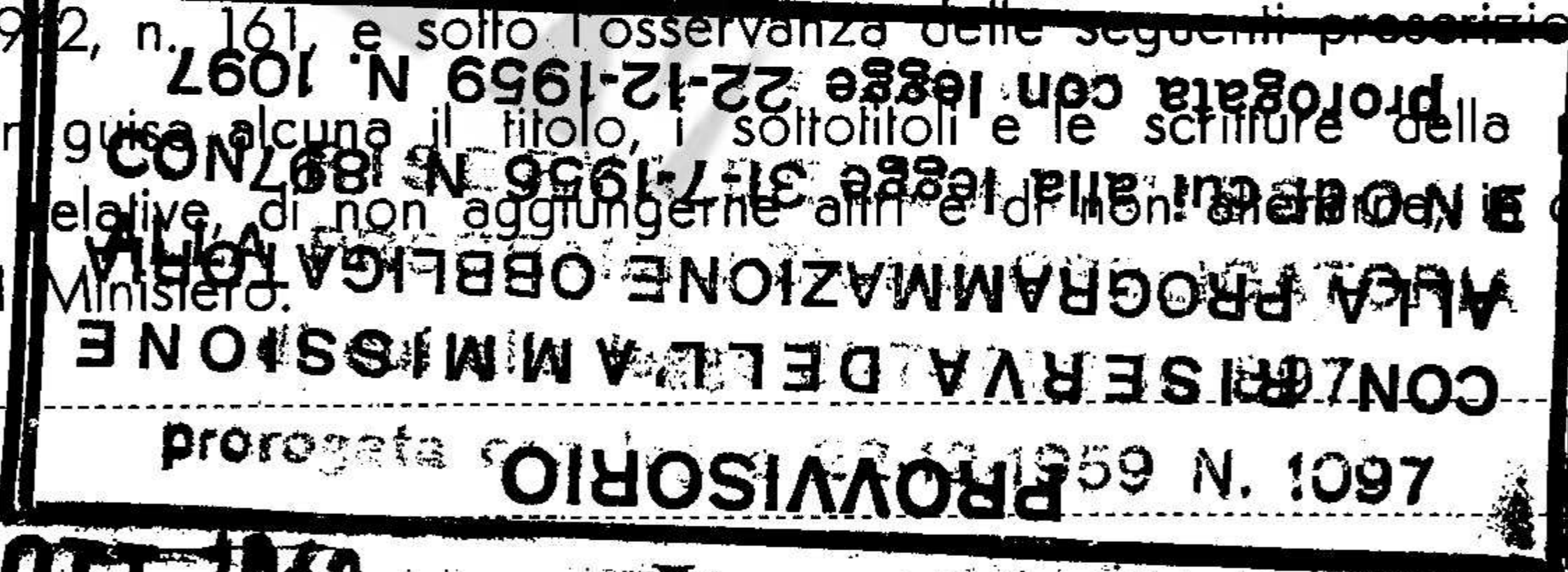
Guardate Rialto: il suo mercato è una bolgia infernale: mille uomini stipati come in un fazzoletto di spazio; cassette di frutta che marciscono lambite dall'acqua.

I problemi di Venezia sono economici ed edilizi: occorrono duemila miliardi per risanarla completamente; i monumenti e le case che ne costituiscono il tessuto edilizio; tanti soldi non ci sono. Ma non è detto che la speculazione non lavori qua e là. Una sopraelevazione, un abbattimento, una casa tipo "Milano" completamente fuori posto.

Quartieri nuovi che sono un pugno nell'occhio per Venezia. Perché non si riesce più ad ambientare una nuova costruzione in questa difficilissima città? Così a

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 4 OTT 1962 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in alcuna guisa il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterare in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.



2°) \_\_\_\_\_

17 OTT 1962

Roma, li \_\_\_\_\_ p. c. c. (Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO F.to LOMBARDI

poco a poco si altera la sua fisionomia e domani Venezia senza esser più viva di oggi, potrà essere come città, irriconoscibile.

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

